

Gazzetta del Sud 6 Agosto 2011

Napoli, killer in azione ben tre gli omicidi in meno di 24 ore

NAPOLI. Tre omicidi in meno di 24 ore fanno tornare lo spettro della faida di camorra nei quartieri della periferia nord di Napoli, insanguinati negli anni scorsi dalla guerra tra il clan Di Lauro e gli «scissionisti» per il controllo dei proventi milionari del traffico della droga. Tutte e tre le vittime avevano precedenti penali, e almeno due di loro erano inserite, secondo gli investigatori, nella geografia delle cosche che si stanno riposizionando per cercare nuove posizioni di potere in un'area storicamente tra le più calde della città.

Il primo delitto è avvenuto giovedì sera a Casavatore, comune dell'hinterland poco distante dai quartieri napoletani di Secondigliano e Scampia che furono epicentro della faida cominciata nel 2004. Vittima Emilio Forino, 29 anni, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto vicino al gruppo Amato-Pagano degli «scissionisti»: contro di lui sono stati esplosi ben dodici colpi di arma da fuoco.

Ieri pomeriggio, sicari nuovamente in azione. Due uomini, con il volto protetto da caschi integrali, entrano in una agenzia di scommesse sportive in via Miano, alla periferia di Napoli: i proiettili, anche in questo caso numerosi, colpiscono a morte Salvatore Scognamiglio, 46 anni, pluripregiudicato per associazione camorristica e altri reati, e Salvatore Paolillo, di 34 anni, noto alle forze dell'ordine per una lunga serie di accuse minori, dalla ricettazione alla truffa.

I due vivevano nella stessa strada, in via Cupa Capodichino, e gli investigatori della Squadra mobile di Napoli stanno verificando quali fossero i loro rapporti reciproci. Del clan risultava esponente Scognamiglio, clan finito recentemente sotto i riflettori della cronaca anche per l'inchiesta sull'ex capo della Mobile partenopea, Vittorio Pisani. Tra le accuse nei confronti del poliziotto ci sono proprio i rapporti «pericolosi» con Salvatore Lo Russo, ex superboss della cosca e poi collaboratore di giustizia.

La prima ipotesi è che il duplice omicidio nell'agenzia di scommesse sia la risposta al primo delitto, ma gli scenari investigativi sono ancora tutti da delineare.

Manuela Conteili

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS